



Ministero del Lavoro e della
Previdenza Sociale



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Ministero della
Pubblica Istruzione



Assessorato Istruzione e
Formazione Professionale

DIRETTIVA

Periodo 2007 - 2009

Atto di indirizzo pluriennale relativo alle attività sperimentali afferenti:

- ⇒ *Attività di formazione iniziale finalizzate ad assolvere l'obbligo di istruzione (Fondi regionali e statali)*
- ⇒ *Azioni sperimentali volte a qualificare adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità (FSE)*
- ⇒ *Azioni di sistema destinate a migliorare l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale e stabilizzare l'offerta formativa nel suo complesso (FSE)*

L. R. 13/4/1995 n. 63 - L. R. 26/4/2000 n. 44

Deliberazione della Giunta Regionale n. 31-5319 del 19 febbraio 2007

SEZIONE I – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

1) PREMESSA

Nell'ultimo decennio la scuola e la formazione professionale sono state, e lo sono tuttora, oggetto di intervento legislativo, con riforme che spesso hanno generato disagio e confusione nei giovani e nelle loro famiglie al momento di effettuare le scelte per proseguire gli studi superiori.

Per fornire un quadro sintetico occorre ripercorrere le tappe delle norme che si sono succedute:

- L. 9/1999 di innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni (Legge abrogata nel 2003 dalla L.53)
- Art. 68 della L. 144/1999 che ha introdotto l'obbligo formativo fino al 18esimo anno di età
- L. 53/2003 che modifica il concetto di obbligo formativo e introduce il "Diritto dovere di istruzione e formazione professionale per almeno 12 anni o fino all'acquisizione di una qualifica professionale entro il 18esimo anno di età"
- Il D.lgs 76/2005 (istituzione del diritto dovere) e il D.lgs 226/2005 (riforma dei cicli scolastici) i cui effetti, per volontà dell'attuale governo, sono momentaneamente sospesi
- L. 296/2006 (comma 622 della legge finanziaria 2007), in cui viene riproposta la formula dell'innalzamento dell'obbligo, non più scolastico ma di istruzione per almeno dieci anni finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18esimo anno di età.

In sintesi si è passati dall'obbligo scolastico a 15 anni, al diritto dovere di istruzione e formazione per almeno 12 anni, per arrivare all'obbligo di istruzione a 16 anni.

Nel contesto del discorso occorre ancora considerare gli effetti derivati dall'applicazione delle norme sul decentramento amministrativo (L. 59/1997 e D.lgs 112/1998), dalla riforma del titolo V della Costituzione nonché dalle conseguenze derivate dall'esito del referendum in merito all'ultima legge di riforma della Costituzione.

Al fine di fornire un quadro complessivo di riferimento, giova ricordare la "Raccomandazione" del Parlamento e del Consiglio UE del 18/12/2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e quella, in fase di approvazione, sui "Fondamenti dello schema europeo dei titoli per l'apprendimento permanente" (EQF: comparazione dei titoli tra i vari regimi di istruzione e formazione) nonché i più recenti documenti comunitari in materia di qualità delle strutture formative "Common Quality Assurance Framework 2006".

Sempre con riferimento al contesto generale, vale la pena infine ricordare che tra lo Stato e le Regioni, sono stati formalizzati accordi in merito a:

- sperimentazioni di percorsi triennali (19 giugno 2003);
- standard minimi delle competenze di base (15 gennaio 2004);
- certificazione delle qualifiche e spendibilità dei crediti finalizzati a consentire i passaggi fra i sistemi (28 ottobre 2004);
- standard minimi delle competenze tecnico professionali (5 ottobre 2006)

In questo quadro in continuo divenire l'unico punto fermo è rappresentato dalla normativa dell'obbligo formativo (di cui alla già citata L. 144/1999 e successivamente definito dal DPR 257/2000) che ha prodotto effetti rilevanti anche in termini finanziari, in quanto rappresenta sino ad oggi l'unica concreta fonte finanziaria stabile e di un certo rilievo messa a disposizione delle Regioni dallo Stato.

La Regione Piemonte sul versante della formazione iniziale vanta decenni di esperienze e sul suo territorio è operativo un sistema formativo qualificato e professionalmente preparato per affrontare le problematiche di molti giovani che manifestano difficoltà a restare nella scuola o che vogliono finalizzare gli studi in modo più immediato verso il mondo del lavoro.

I giovani e le famiglie piemontesi da sempre sono abituate a trovare anche una risposta puntuale e qualificata sul versante della formazione professionale nel momento in cui debbono effettuare le scelte per proseguire gli studi.

Infatti rientra nella tradizione piemontese rendere fruibile un'offerta formativa ampia e diversificata, che tenga conto delle molteplici esigenze dei giovani e nel contempo agisca efficacemente per ridurre gli

effetti della dispersione scolastica e formativa. E' evidente che soltanto una varietà di offerta può risultare efficace e generare un sistema educativo virtuoso, capace di affrontare le derive di una situazione in continua trasformazione che, in base ai risultati evidenziati da note ricerche, produce effetti negativi e colloca in posizioni marginali la nostra scuola nelle classifiche dei paesi OCSE.

Fondamentale e strategico risulta sviluppare un'offerta formativa incardinata su una prospettiva dinamica, suscettibile di modifiche e adeguamenti in relazione agli sviluppi della normativa, ma in grado nel contempo, senza soluzione di continuità, di rispondere alle esigenze della popolazione giovanile.

Anche e non solo per questi motivi è necessario dare operatività ad una nuova direttiva, che nelle more del quadro normativo nazionale possa dare una risposta alle esigenze che si verranno a manifestare a partire da gennaio 2007.

2) STRATEGIA REGIONALE

Gli interventi che afferiscono all'offerta formativa promossa dal sistema regionale di formazione nell'ambito della formazione iniziale, saranno ispirati ai seguenti principi:

- riferirsi al criterio metodologico fondamentale del successo formativo, essere cioè finalizzati ad assicurare ai giovani una proposta formativa dal carattere educativo, culturale e professionale che preveda risposte molteplici alle loro esigenze, in modo che ogni utente possa comunque ottenere un risultato soddisfacente almeno in termini di conseguimento di una qualifica professionale a garanzia di un supporto all'inserimento lavorativo e nel contempo un'eventuale prosecuzione degli studi nell'ambito dell'Istruzione o della Istruzione e Formazione Tecnica superiore;
- attenersi a precisi standard professionali, costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con: le indicazioni elaborate in seno alla Conferenza Unificata Stato Regioni, gli standard formativi regionali e l'area delle conoscenze e delle competenze di base e trasversali;
- svilupparsi sulla base di un modello di offerta tesa a capitalizzare le sperimentazioni messe in atto negli anni precedenti;
- dotarsi di una metodologia formativa basata su compiti reali, didattica attiva, apprendimento dall'esperienza anche tramite stage formativo in stretta collaborazione con le imprese del settore di riferimento, senza tralasciare la rilevanza orientativa, in modo da sviluppare nella persona la consapevolezza circa le proprie prerogative, il progetto personale, il percorso intrapreso. Inoltre, i progetti dovranno essere formulati con riferimento ai criteri e alle modalità per il riconoscimento dei crediti formativi ai fini dei passaggi fra i sistemi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (art. 6 del DPR 257/2000 e successivi dispositivi di attuazione), ferma restando l'autonomia delle Istituzioni scolastiche.

Per la realizzazione dell'attività rimangono valide le indicazioni relative alle forme di integrazione/interazione con le Istituzioni scolastiche, quindi occorre:

- prevedere l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso, consentendogli di svolgere un ruolo di corresponsabilità nella conduzione del percorso formativo che lo riguarda;
- prevedere, per ciascun percorso formativo, una componente standard ed una di personalizzazione per consentire un adattamento al target di utenza. Nel programma formativo triennale del percorso dovrà essere assicurata anche un'attenzione particolare ai processi di orientamento ed accompagnamento individuale;
- prevedere una attività di approfondita valutazione dell'insieme di attività promosse, da realizzarsi secondo un approccio coerente con la dinamica evolutiva del sistema, con particolare attenzione alla definizione di un modello di certificazione/riconoscimento dei crediti formativi e/o delle competenze;
- prevedere l'utilizzo di personale docente che presenti titoli di studio e requisiti di motivazione, preparazione ed esperienza coerenti con le necessità richieste dalla modalità formativa individuata. Inoltre dovrà essere assicurata la formazione dei formatori attraverso modalità che valorizzino l'esperienza intrapresa;

- agevolare l'attività di accompagnamento, monitoraggio e valutazione dell'insieme di attività promosse ai vari livelli (didattico - formativo, organizzativo - gestionale, territoriale) in grado di rilevare il raggiungimento degli obiettivi indicati, di ricostruire le prassi adottate, per giungere all'elaborazione di una proposta formativa validata, progressiva e riproponibile al fine di contribuire alla costruzione del sistema di istruzione e formazione professionale, in particolare per quanto concerne l'identificazione dei "livelli essenziali delle prestazioni";
- costituire una rete di laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti (LaRSA) aventi essenzialmente sia una finalità *interna* al percorso formativo per consentire ai soggetti più in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento, senza costringere l'intero gruppo classe a dannosi e controproducenti rallentamenti; sia una finalità *esterna* al percorso formativo per consentire i passaggi fra i sistemi e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica/formativa, attraverso una funzione di recupero e inserimento di allievi in attività già avviate o specificatamente progettate;
- garantire una copertura territoriale coerente con l'obiettivo di un progressivo consolidamento dell'offerta formativa generata dal sistema regionale di istruzione e formazione professionale. Tale diffusione territoriale dovrà quindi essere progressivamente integrata con l'azione di programmazione esercitata dalla Regione Piemonte e dalle Province ai sensi dell'art.118 del D.Lgs. 112/98;
- avviare sperimentazioni didattiche inerenti i curricula degli Istituti Professionali di Stato, con l'evidente finalità di migliorare i tassi di successo scolastico e di conseguenza di ridurre il fenomeno della dispersione e dell'abbandono della scuola;
- favorire la sperimentazione di Reti tecnico-professionali costituite da istituti tecnici e/o professionali e da strutture formative accreditate, tra loro consorziati, a norma del DPR 275/1999, articolo 10, comma 7, per sviluppare un'offerta complessiva di attività di istruzione e di istruzione e formazione professionale in ambiti territoriali definiti.

3) DEFINIZIONI

3a) Beneficiari dei contributi

- Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per la Macrotipologia "MA" – Obbligo formativo e tipologia "tH" - handicap
- Istituti Professionali di Stato accreditati per la formazione orientativa (singoli o associati in rete tramite accordo ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/1999)
- Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) costituite da Agenzie formative di cui al punto precedente e Istituzioni scolastiche piemontesi (Istituti tecnici, Istituti Professionali e Licei psicopedagogici).

3b) Destinatari delle azioni

Destinatari finali degli interventi sono i giovani che hanno conseguito la licenza di scuola secondaria di I grado, privi di qualifica o altro titolo secondario e di età inferiore ai 18 anni.

Si possono iscrivere ai corsi di formazione professionale di cui al presente atto di indirizzo, gli adolescenti nella fascia di età 15-18 anni senza i requisiti scolastici precedentemente citati, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (ex CTP). In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel sistema dell'istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo della licenza di scuola secondaria di I grado.

4) AZIONI AMMISSIBILI

L'articolazione in Assi, Obiettivi specifici, Attività e Azioni, inserita nel presente atto di indirizzo fa riferimento al Programma Operativo Regionale del Piemonte FSE – Obiettivo "Competitività" – Periodo di programmazione 2007/2013 essenzialmente per due motivi:

- a) l'esigenza di mantenere unitario il sistema informativo regionale e non disperdere quel patrimonio di informazioni racchiuse in anni di procedimenti amministrativi gestiti attraverso procedure informatizzate

b) utilizzare risorse del FSE per finanziare azioni sperimentali volte a qualificare adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità e sostenere progetti sperimentali destinati a migliorare l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale nonché stabilizzare l'offerta formativa nel suo complesso

A tal fine le attività realizzabili per effetto del presente atto di indirizzo, si possono come di seguito riassumere in:

Percorsi.

Finalità principe dei percorsi è quella di prevenire e contrastare più efficacemente la dispersione e favorire il successo formativo e consentire il conseguimento di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Detti percorsi si possono articolare in:

- a) Percorsi triennali realizzati nelle Strutture formative, per i quali l'integrazione con le Istituzioni scolastiche autonome si concretizza sia attraverso l'erogazione delle competenze di base da parte di docenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, sia attraverso la costituzione di soggetti aggregati in rete, ovvero di soggetti giuridici (consorzio o altra forma) composta da Istituzioni scolastiche pubbliche (ITS, IPS) e Agenzie formative.
- b) Percorsi di qualifica con crediti in ingresso per drop-out finalizzati a rilasciare una qualifica professionale e garantire occupabilità con particolare riferimento ai fabbisogni professionali locali
- c) Percorsi svolti, nell'ambito di quanto previsto dal DPR 275/99 riguardante l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, in integrazione tra le Istituzioni scolastiche e le strutture formative in esito ai quali gli studenti potranno scegliere se permanere nella scuola o acquisire una qualifica attraverso la frequenza di un percorso di formazione professionale

Progetti.

Finalità dei progetti è quella di qualificare gli adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità oppure di realizzare sperimentazioni destinate a migliorare l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale e stabilizzare l'offerta formativa nel suo complesso. Detti progetti si possono articolare in:

- a) Attività annuali flessibili aventi come finalità principale quella di svolgere una funzione di recupero, di rimotivazione, di orientamento professionale e propedeutica ad un ingresso, nella formazione professionale o funzionale all'avvio di un contratto a causa mista (in apprendistato)
- b) Progetti mirati a sperimentare innovazione didattica e adeguamento dei curricula degli IPS
- c) Sostegni individuali e/o di gruppo per il recupero degli abbandoni o per la prevenzione della dispersione scolastica e Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA) mirati al riallineamento dei soggetti più in difficoltà finalizzati a rendere effettivi i passaggi e a realizzare la mobilità verticale e/o orizzontale tra i percorsi
- d) Integrazioni per disabili inseriti nei percorsi triennali e/o di qualifica

Ai fini di cui sopra, con riferimento agli Assi e agli Obiettivi specifici, sono attivabili le seguenti attività:

Percorsi e Progetti finanziati esclusivamente con risorse regionali

ASSE		OBIETTIVO SPECIFICO		ATTIVITA'		AZIONI	CATEGORIA DI SPESA
III	Inclusione sociale	G	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	06	Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	III.G.06.01 – Interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi (triennali)	
IV	Capitale umano	H	Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento	11	Percorsi e progetti sperimentali connessi alla riforma del II ciclo del sistema educativo e finalizzati all'occupabilità	IV.H.11.99* - Percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo	
						IV.H.11.98* – Percorsi triennali integrati con l'Istruzione professionale	
						IV.H.11.97* - Percorsi biennali integrati con l'Istruzione tecnica e l'Istruzione liceale psicopedagogica	
						IV.H.11.96* - Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA)	
						IV.H.11.95* – Sostegni individuali e/o di gruppo	

* Queste classificazioni non appartengono al Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013 ma sono rese necessarie per utilizzare le procedure informatizzate esistenti.

IV.H.11.99 – Percorsi triennali

I percorsi di qualifica triennale, sono rivolti prioritariamente a giovani 14enni che hanno terminato il I ciclo di Istruzione e consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. A questi corsi, non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che motivi l'impegno richiesto anche in termini di durata.

L'articolazione dei percorsi triennali di qualifica dovrà prevedere una durata di 1.050 ore all'anno per un totale di 3150 ore. Nel terzo anno deve essere realizzato uno stage formativo di 320 ore.

La realizzazione di tali percorsi, come per l'anno formativo 2006/2007, si incardina nell'accordo territoriale tra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico regionale (USR) e di conseguenza tra Province e l'Ufficio Scolastico Provinciale (USP). Tale accordo dovrà pertanto essere rinnovato e riformulato alla luce delle novità per l'anno scolastico e formativo 2007/2008.

Di conseguenza sono da favorire le azioni svolte in sinergia con le Istituzioni scolastiche.

Ai sensi dell'accordo quadro della conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie locali, del 19/06/2003 e del sopra citato accordo territoriale, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola compresi nelle dotazioni organiche nel quadro delle norme contrattuali vigenti, deve avvenire senza oneri per la

Regione e per le Province e comunque previa intesa con l'Agenzia formativa titolare del corso di formazione professionale. In questi casi il preventivo di spesa deve essere definito in funzione dei minori costi a carico della Agenzia formativa.

IV.H.11.98 – Percorsi triennali integrati con l'Istruzione professionale

In considerazione del fatto che l'Istruzione professionale prevede nell'ordinamento attuale l'assolvimento dell'obbligo formativo al termine del terzo anno con l'acquisizione di un diploma di qualifica professionale, in queste progettualità è necessario porre maggiore attenzione al problema degli abbandoni scolastici e di conseguenza migliorare nel suo complesso l'azione didattica e metodologica. Non sono previsti pertanto percorsi paralleli specifici di formazione professionale. Per recuperare i possibili e ancora preventivabili abbandoni potranno essere attivati specifici sostegni individuali o LaRSA finalizzati all'ingresso in altri percorsi formativi.

IV.H.11.97 – Percorsi biennali integrati con l'Istruzione tecnica e l'Istruzione liceale psicopedagogica

Sono percorsi realizzati congiuntamente con il sistema scolastico, finalizzati anche all'acquisizione di una qualifica professionale, la cui articolazione è sviluppata in tre anni formativi secondo le seguenti modalità:

- i primi due anni in integrazione con la scuola
- il terzo anno (per coloro che abbandonano il percorso scolastico) a tempo pieno nella formazione professionale.

Le progettualità di questi percorsi dovranno innanzitutto sviluppare l'integrazione curriculare con particolare attenzione alla persona e garantire i passaggi fra i sistemi attraverso il reciproco riconoscimento di crediti. Durante lo svolgimento del biennio integrato sarà possibile attivare forme di accompagnamento verso una uscita pilotata dei giovani più in difficoltà a sostenere il percorso scolastico inizialmente intrapreso. Tale uscita potrà avvenire senza soluzione di continuità con l'inserimento nella formazione professionale e consentire così ai giovani coinvolti di acquisire almeno una qualifica professionale.

IV.H.11.96 – LaRSA

Interventi prevalentemente di gruppo per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti (LaRSA) da realizzarsi essenzialmente in integrazione con gli istituti secondari superiori al fine di favorire la mobilità verticale e/o orizzontale tra percorsi di istruzione e istruzione e formazione professionale.

IV.H.11.95 – Sostegni individuali o di gruppo

Interventi destinati ai sostegni individuali o di gruppo finalizzati al recupero e lo sviluppo degli apprendimenti e a favorire nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati al fine di recuperare gli abbandoni e recuperare la dispersione scolastica

III.G.06.01 – Interventi per l'integrazione dei disabili

Interventi mirati a inserire i soggetti disabili nei corsi (IV.H.01.99) mirati all'espletamento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo tramite la presenza di un insegnante di sostegno.

Percorsi e Progetti finanziati con risorse del FSE

ASSE		OBIETTIVO SPECIFICO		ATTIVITA'		AZIONI	CATEGORIA DI SPESA
III	Inclusioni e sociale	G	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	02	Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo	III.G.02.01 – Progetti annuali flessibili	FSE 71
				06	Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	III.G.06.01 – Interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi (di qualifica)	FSE 71
IV	Capitale umano	H	Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento	11	Percorsi e progetti sperimentali connessi alla riforma del II ciclo del sistema educativo e finalizzati all'occupabilità	IV.H.11.01 – Percorsi di qualifica con crediti in ingresso	FSE 72
						IV.H.11.02 – Progetti sperimentali riservati agli IPS	

IV.H.11.01 - Percorsi di qualifica con crediti in ingresso

a) Percorsi di qualifica articolati su due anni che, recuperando e riordinando la ricca offerta tradizionale di corsi consolidata dal sistema formativo piemontese, la renda rispondente ai nuovi dettati normativi ed ai rinnovati fabbisogni dell'utenza. Tali percorsi sono rivolti di norma a giovani che abbiano frequentato almeno un anno di scuola superiore, o a giovani in possesso di crediti formativi acquisiti in esperienze diverse (lavoro, percorso destrutturato, ecc..) o maturati attraverso i LaRSA. L'articolazione di questi percorsi dovrà prevedere una durata di 1050 ore il primo anno e 1200 ore il secondo anno con una stage formativo di 320 ore.

b) Percorsi di qualifica di un anno, riservati a coloro che hanno assolto all'obbligo di istruzione nella scuola superiore di II grado, ma che dopo i primi due anni nella scuola superiore, per diversi motivi sono stati orientati in un percorso di formazione professionale. L'articolazione di questi percorsi dovrà prevedere una durata di 1200 ore con uno stage formativo di 240 – 260 ore.

I percorsi elencati ai punti a) e b), sono finalizzati *all'occupabilità* e all'assolvimento dell'obbligo formativo e rilasciano una certificazione di qualifica triennale con dichiarazione relativa alla riduzione oraria di percorso dovuta ai crediti in ingresso.

III.G.02.01 – Progetti annuali flessibili

Progetti annuali flessibili (Introduzione ai processi produttivi, con attestazione di frequenza con profitto), che hanno come finalità principale l'educazione e la formazione dell'allievo, che, per caratteristiche personali o socio-economiche, non trova nei percorsi più classici una risposta adeguata alle sue esigenze. La salvaguardia di tale fascia di attività è pertanto prioritaria al fine di prevenire i

fenomeni di abbandono e/o dispersione che un'offerta rigidamente preordinata sarebbe destinata a provocare. Tali percorsi, in via prioritaria, sono propedeutici al reingresso dei soggetti nella formazione professionale o nell'apprendistato. In presenza di allievi senza licenza di scuola secondaria di I grado, si dovranno obbligatoriamente prevedere attività integrate con un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (ex CTP) per il recupero del titolo di studio.

IV.H.11.02 – Progetti sperimentali degli Istituti Professionali di Stato

Progetti realizzati nel primo biennio degli IPS:

1. Azioni biennali, anche in collaborazione con le agenzie formative accreditate per la macrotipologia A (già titolari di percorsi biennali e/o triennali attivati sul territorio provinciale di riferimento e finalizzati al conseguimento di una qualifica congruente con l'indirizzo professionale dell'istituto professionale), per la sperimentazione di percorsi curriculari, di tipo laboratoriale e innovativo, relativamente sia alle competenze di base, sia alle competenze professionalizzanti degli istituti professionali. Per queste tipologie di azioni la sperimentazione dovrà avere una ricaduta su almeno il 20% delle attività didattiche (discipline) di ciascuna delle classi interessate, poiché l'obiettivo è ridisegnare gli impianti curriculari in termini di competenze da raggiungere alla conclusione del biennio, mettendo a punto interventi finalizzati al successo nell'istruzione di tutti gli allievi tra i 14 e i 16 anni
2. Azioni annuali sperimentali preventive di recupero extra curriculari su competenze di base, trasversali e professionalizzanti, anche in collaborazione con associazioni e/o scuole medie inferiori e/o Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (ex CTP) radicati sul territorio, indirizzate anche a gruppi specifici di allievi appartenenti a classi diverse, finalizzate al sostegno dei giovani più a rischio di dispersione.
3. Azioni finalizzate all'arricchimento curriculare e/o al sostegno a specifici gruppi di allievi in collaborazione con agenzie formative accreditate per la macrotipologia A e già titolari di percorsi biennali e/o triennali attivati sul territorio provinciale di riferimento e finalizzati al conseguimento di una qualifica congruente con l'indirizzo professionale dell'istituto professionale.

III.G.06.01 – Intervento per l'integrazione dei disabili nei percorsi (di qualifica)

Interventi mirati a inserire i soggetti disabili nei percorsi di qualifica (IV.H.11.01) tramite la presenza di un insegnante di sostegno.

5) RISORSE

Attività	TIPOLOGIA		TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	TOT. REGIONALE
IV.J.11.99	TRIENNALI	N. CORSI	59	4	6	28	4	20	4	6	131
		SPESA	17.284.050	1.171.800	1.757.700	8.202.600	1.171.800	5.859.000	1.171.800	1.757.700	38.376.450
IIL.G.06.01	SOSTEGNO HANDICAP Triennali	N. ALLIEVI	42	4	10	29	4	20	4	4	117
		SPESA	1.091.475,00	103.950,00	259.875,00	753.637,00	103.950,00	519.750,00	103.950,00	103.950,00	3.040.537
IV.J.11.98	TRIENNALI INTEGRATI IPS	N. PROGETTI	9	1	1	2	1	1	1	1	17
		SPESA	1.641.600	182.400	182.400	364.800	182.400	182.400	182.400	182.400	3.100.800
IV.J.11.97	BIENNALI INTEGRATI IIS/LICEI	N. CORSI	9	1	1	3	1	1	1	-	17
		SPESA	1.094.400	121.600	121.600	364.800	121.600	121.600	121.600	-	2.067.200
IV.J.11.96 IV.J.11.95	SOSTEGNI INDIVIDUALI O DI GRUPPO LaRSA	N. ALLIEVI	300	20	30	80	25	40	20	20	535
		SPESA	720.000	48.000	72.000	192.000	60.000	96.000	48.000	48.000	1.284.000
Spesa complessiva Risorse regionali e statali			21.831.525	1.627.750	2.393.575	9.877.837	1.639.750	6.778.750	1.627.750	2.092.050	47.868.987
IV.J.11.01 (lettera a)	BIENNALI DI QUALIFICA	N. CORSI	51	7	10	4	6	9	4	4	95
		SPESA	10.671.750	1.464.750	2.092.500	837.000	1.255.500	1.883.250	837.000	837.000	19.878.750
IIL.G.06.01	SOSTEGNO HANDICAP Biennali Annuali qual	N. ALLIEVI	41	7	11	4	6	9	3	6	87
		SPESA	761.062,00	129.937,00	204.187,00	74.250,00	111.375,00	167.062,00	55.687,00	111.375,00	1.614.935
IV.J.11.01 (lettera b)	ANNUALI QUALIFICA (post biennali integrati IPS)	N. CORSI	9	1	1	3	1	1	1	-	17
		SPESA	1.004.400	111.600	111.600	334.800	111.600	111.600	111.600	-	1.897.200
IIL.G.02.01	ANNUALI FLESSIBILI	N. CORSI	25	2	2	4	2	3	2	2	42
		SPESA	2.325.000	186.000	186.000	372.000	186.000	279.000	186.000	186.000	3.906.000
IV.J.11.02	PROGETTI SPERIMENTALI IPS	PROGETTI	87	6	6	15	4	8	4	10	140
		SPESA	3.045.000	210.000	210.000	525.000	140.000	280.000	140.000	350.000	4.900.000
Spesa complessiva Risorse FSE			17.807.212	2.102.287	2.804.287	2.143.050	1.804.475	2.720.912	1.330.287	1.484.375	32.196.885
TOTALE GENERALE SPESA			39.638.737	3.730.037	5.197.862	12.020.887	3.444.225	9.499.662	2.958.037	3.576.425	80.065.872

6) LIMITE DI COSTO DEGLI INTERVENTI

I costi ammissibili fanno riferimento al regolamento di attuazione dei fondi strutturali (CE) n. 1828 del 8/12/2006, nonché alle disposizioni gestionali derivanti dall'Atto Generale di cui alle DDGR n.32 - 26991 del 1/4/99 e successive modifiche, alle quali si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

Le Province definiscono le modalità per la determinazione della congruità dei costi preventivabili per ogni azione, in relazione agli obiettivi, alla durata, alla complessità ed alle modalità di esecuzione dell'intervento.

SEZIONE II - INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI**7) DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI PER BACINI TERRITORIALI**

Con riferimento alla tabella di cui al punto 5, le Province provvederanno a definire l'offerta formativa dimensionata per bacini territoriali (o raggruppamenti di bacini), per comparti, per macro ambiti di attività (come definiti nei modelli) e per classi di età dei possibili partecipanti ai corsi, stimati sulla base dei dati elaborati dall'anagrafe degli allievi partecipanti alle attività del Diritto dovere 2006/2007. Il livello di aggregazione dell'offerta formativa è lasciata alla discrezionalità di ogni singola provincia. Tale offerta dovrà essere organizzata in percorsi e progetti definiti al punto 4. In corso d'opera potranno essere adottati i più opportuni accorgimenti, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, per garantire una offerta quanto più rispondente alle legittime aspettative dell'utenza e delle loro famiglie. La dimensione dei LaRSA, dei sostegni individuali e degli interventi per l'integrazione dei disabili è calcolata in funzione del numero complessivo degli allievi coinvolti nei diversi percorsi formativi.

8) PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE, GRADUATORIE, MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

Con la Direttiva pluriennale 2004/2007, si è dato avvio ad un procedimento inteso a generare un'offerta formativa che deve sempre più assumere carattere ordinamentale e quindi connotarsi come qualificata, stabile e riconoscibile nel tempo. Tutto ciò ha richiesto l'individuazione di percorsi e modalità innovative di assegnazione delle attività rispetto alle tradizionali procedure di bando, salvaguardando al contempo i necessari principi di parità di trattamento e di trasparenza, fissati dalle norme generali sugli affidamenti di servizi di pubblica utilità.

Sulla scorta di tale esperienza si intende riproporre il medesimo procedimento intervenendo sui punti di criticità per migliorarne l'efficienza.

La definizione di una lista di strutture formative in grado di proporre un servizio di qualità adeguato al perseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa rimane l'elemento portante del modello.

Tali strutture vanno vagliate attraverso una procedura aperta di selezione che terrà conto, oltre che dell'accreditamento, anche del possesso di ulteriori requisiti strutturali e organizzativi, come di seguito specificato.

8a) Iter del procedimento amministrativo

- La gestione delle attività formative sperimentali di cui al presente atto di indirizzo, è di competenza delle Province

- La Regione e le Province concertano e definiscono il primo livello di indicazioni e di raccomandazioni in rispondenza di quanto previsto dalla normativa per la progettazione dei percorsi. Tale elaborazione viene sviluppata, tenendo conto delle indicazioni nazionali assunte in sede di Conferenza Unificata, dalle Commissioni Standard formativi, nonché dai Gruppi di progettazione costituiti a presidio delle sperimentazioni attualmente in atto.

- Le Province provvedono all'indirizzo dell'offerta in base all'analisi dei fabbisogni da loro effettuata ed alla conseguente programmazione territoriale, indicando i settori, i comparti e gli eventuali macro ambiti di attività per cui ritengono prioritaria l'attivazione di percorsi di qualifica.

L'identificazione dei percorsi e progetti attivabili dovrà tenere in considerazione: il genere, i desiderata e le esigenze dell'utenza; il contesto economico produttivo in cui si opera, le risorse disponibili. In questa fase saranno indicati anche i valori numerici per ogni tipologia dei percorsi e progetti attivabili, con le relative disponibilità finanziarie. L'identificazione dei percorsi da attivare dovrà comunque essere mirata al consolidamento dell'offerta nel tempo ed alla sua collocazione territoriale.

- Le Province emanano i bandi di chiamata ai progetti.

- L'offerta formativa progettata dalle Agenzie è oggetto di una valutazione di conformità rispetto ai requisiti fondamentali definiti dalle indicazioni nazionali e regionali. Le Province generano una "short

list" di percorsi formativi ammissibili e redigono le graduatorie in base al punteggio riferito al soggetto presentatore.

- Entro dieci giorni prima della formulazione della graduatoria dei percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'obbligo formativo mediante l'acquisizione di qualifica di base, ad una data prefissata da ogni singola Provincia, sarà necessario presentare l'elenco di almeno 15 allievi iscritti 14enni e 15enni in uscita dalla terza media. Sono ammessi in sovrannumero allievi con più di 15 anni fuori usciti dalla scuola di II grado.

- Le Province adottano gli opportuni provvedimenti per garantire una diversificazione dei percorsi fondata sul pluralismo degli Operatori (art. 3 e 12 LR 63/95) e una distribuzione territoriale consona ai limiti di mobilità di questa specifica popolazione scolastica (14-18enni).

- Gli allievi e le famiglie effettuano l'iscrizione presso la sede formativa titolare del percorso/progetto.

- Le Province finanziano e autorizzano l'avvio dei percorsi che raggiungono il numero di allievi minimo iscritti previsto. Per quanto riguarda i percorsi che eventualmente non raggiungono il numero allievi minimo previsto, le Province dispongono eventuali accorpamenti tra percorsi simili, o, attraverso i propri uffici di orientamento, formulano una proposta alternativa ai diretti interessati e alle rispettive famiglie.

- Le Agenzie formative, successivamente all'inizio dei corsi, presentano alla provincia di competenza la progettazione di dettaglio, utilizzando la procedura Sinfod/Collegamenti, che consente, tra l'altro, la certificazione delle competenze e il rilascio del libretto formativo individuale.

8b) Tempi per la formulazione dei bandi

Le Province emanano i propri bandi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Atto di Indirizzo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero della Pubblica Istruzione.

8c) Criteri di selezione dei progetti

Ai fini del presente atto di indirizzo sono adottati i seguenti macro criteri di selezione dei progetti:

8c1 - Ammissibilità delle strutture formative

8c2 - Valutazione dei risultati ottenuti su attività affidate in anni precedenti

8c3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo

8c4 - Qualità della progettazione

8c1) Valutazione di ammissibilità delle strutture formative

8c1.a) Criteri minimi di ammissibilità delle strutture formative deputate ad erogare percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale realizzati in attuazione dell'accordo quadro sottoscritto in data 19 giugno 2003

Saranno ammesse al procedimento per la realizzazione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale (art. 28 D.lgs 226/2005) esclusivamente le strutture accreditate, ai sensi delle DGR n. 29-3181 del 19/06/2006, per la macrotipologia MA.

Inoltre, per rispettare quanto detto in premessa in merito a flessibilità dell'offerta formativa, orientamento in ingresso, supporto all'utenza ed utilizzo di metodologie didattiche e pedagogiche innovative, le strutture formative affidatarie di attività dovranno essere accreditate anche per:

- ⇒ l'orientamento (macroarea formazione orientativa);
- ⇒ le metodologie didattiche innovative;
- ⇒ il lavoro di equipe;
- ⇒ il supporto all'utenza (contratto formativo e patto formativo);
- ⇒ la tipologia handicap (tH).

Per ogni struttura formativa dovrà essere resa esplicita la disponibilità, esclusiva o condivisa con altri corsi finanziati allo stesso operatore presso la stessa sede, di uno o più laboratori adeguati alle caratteristiche tematiche e didattiche del corso (pubblicati sui modelli).

I requisiti sopraelencati dovranno essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.

Nel caso di attività integrate, nella proposta progettuale deve essere di norma garantita la coerenza tra le attività scolastiche/formative normalmente realizzate dai partner.

8c1.b) Criteri qualitativi di priorità individuati ai fini della sperimentazione regionale delle strutture formative deputate ad erogare percorsi e progetti finalizzati a prevenire e contrastare più efficacemente la dispersione e a favorire il successo formativo (Criterio di priorità M2.a)

8c1.b1) Requisiti dell'Organismo (ovvero dell'Agenzia formativa ai sensi dell'art. 11 LR 63/1995):

- a) Avere una propria proposta educativa in relazione all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, con riferimento ai destinatari (giovani fino a 18 anni), alla personalizzazione dell'offerta, alle metodologie didattiche, agli strumenti adottati per i rapporti con le famiglie, alle modalità di cooperazione con il territorio e con il mondo del lavoro, lo stile educativo
- b) Avere uno statuto da cui si evinca la non finalità di lucro dell'organismo
- c) Avere programmato e coordinato, per almeno 5 anni sul territorio piemontese (ovvero dall'anno formativo 2002/2003 ad oggi), attività formative per il conseguimento di una qualifica professionale entro il 18esimo anno di età. Tali attività dovranno essere riscontrate dagli atti regionali di autorizzazione oppure dai Decreti ministeriali di riconoscimento formalizzati ai sensi della L. 40/87 e successive modifiche
- d) Applicare il CCNL della Formazione professionale da almeno un anno. Ai fini della presente sperimentazione, per il settore edile, si considera equivalente al CCNL della f.p. il contratto di riallineamento

8c1.b2) Requisiti delle strutture formative:

- a) Appartenere ad un organismo in possesso dei requisiti di cui al punto 8c1.b1
- b) Possedere i requisiti minimi di accreditamento di cui al punto 8c1.a
- c) Rispettare gli obiettivi di apprendimento generali e specifici che saranno oggetto di apposito Decreto adottato dal Ministro della P.I. ai sensi dell'art 17 comma 3 della L. 23/08/1988 n. 400
- d) Avere già attivato e portato a termine percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale realizzati ai sensi dell'accordo del 19/06/2003 assunto in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie locali
- e) Applicare l'accordo Stato - Regioni del 28/10/2004 sulle certificazioni. In questo ambito si dovranno rispettare i parametri dell'accreditamento relativi ai curricula personali degli allievi, il libretto formativo il riconoscimento dei crediti formativi e la valutazione delle attività didattiche (certificazione delle competenze)
- f) Garantire che almeno il 50% dei docenti e dei formatori che prestano la loro opera nelle attività in questione siano dipendenti dell'organismo/struttura con contratto a tempo indeterminato
- g) Garantire che i docenti e i formatori:
 - ⇒ per i saperi e le competenze di base siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria superiore o, sino alla messa a regime della riforma del II ciclo, almeno dei titoli di studio necessari per il conseguimento dell'abilitazione medesima. Limitatamente al periodo del presente atto di indirizzo, i docenti diplomati attualmente in attività, continuano a

prestare la propria opera, purché risultino iscritti all'università e dimostrino di possedere un curriculum formativo con una esperienza decennale di insegnamento nelle competenze di base

- ⇒ per l'area tecnico professionale siano in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento
- h) Disporre di locali adeguati allo svolgimento delle attività didattiche e formative (rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione incendi e infortunistica)
 - i) Disporre di laboratori conformi in termini di attrezzature alle caratteristiche tematiche e didattiche del corso come definito al punto dedicato ai criteri minimi di ammissibilità
 - j) Adottare l'accordo Stato - Regioni del 28/10/2004 sulle certificazioni. In questo ambito si dovranno rispettare i parametri dell'accreditamento relativi ai curricula personali degli allievi, al libretto formativo, per il riconoscimento dei crediti formativi e per la valutazione delle attività didattiche (certificazione delle competenze)
 - k) Rientrare nei livelli minimi di efficacia efficienza previsti dall'accreditamento regionale in merito al successo formativo degli allievi
 - l) Prevedere rapporti stabili e costanti con le famiglie
 - m) Avere rapporti stabili con il sistema sociale, economico produttivo del territorio di riferimento
 - n) Garantire la valutazione collegiale di certificazione periodica e annuale delle competenze ai sensi dell'accordo del 28/10/2004

8c1.c) Criteri qualitativi di priorità individuati ai fini della costituzione di un soggetto giuridico deputato a sviluppare un'offerta formativa complessiva (inclusa nei POF), territorialmente circoscritta, di attività di istruzione e istruzione e formazione professionale (Criterio di priorità M2.b)

Premesso che nell'accordo territoriale tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte verranno definite le modalità di iscrizione degli allievi ai fini della determinazione degli organici della scuola, si riportano di seguito i criteri qualitativi di priorità

8c1.c1) Documentazione richiesta

- a) Protocollo di intesa stipulato, in cui risulti la volontà a consorzarsi e a rendere operativa l'attività per l'anno scolastico e formativo 2008/2009, tra:
 - ⇒ una o più Strutture formative e uno o più Istituti Professionali di Stato
 - ⇒ una o più Strutture formative e uno o più Istituti Professionali di Stato e uno o più Istituti Tecnici Statali

Il protocollo di intesa dovrà risultare incentrato su alcuni punti chiave rispetto ai quali non si può prescindere e dovrà prevedere una progettazione congiunta delle attività, consigli di classe allargati, percorsi di formazione formatori/docenti, un sistema di accertamento e certificazione delle competenze per il riconoscimento delle idoneità.

Criteria richiesti alla struttura formativa

- b) Appartenere ad un organismo in possesso dei requisiti di cui al punto 8c1.b1
- c) Possedere i requisiti minimi di accreditamento di cui al punto 8c1.a
- d) Garantire che almeno il 30% dei docenti e dei formatori che prestano la loro opera nelle attività in questione siano dipendenti dell'organismo/struttura con contratto a tempo indeterminato
- e) Garantire che i docenti e i formatori per l'area tecnico professionale siano in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento
- f) Rientrare nei livelli minimi di efficacia efficienza previsti dall'accREDITamento regionale in merito al successo formativo degli allievi

Criteria complessivamente richiesti ai componenti del nuovo soggetto giuridico

- g) Disporre di locali in seno al consorzio adeguati sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative (rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione incendi e infortunistica)
- h) Disporre di laboratori in seno al consorzio conformi in termini di attrezzature alle caratteristiche tematiche e didattiche del corso come definito al punto dedicato ai criteri minimi di ammissibilità
- i) Rispettare gli obiettivi di apprendimento generali e specifici che saranno oggetto di apposito Decreto adottato dal Ministro della P.I. ai sensi dell'art 17 comma 3 della L. 23/08/1988 n. 400
- j) Applicare l'accordo Stato - Regioni del 28/10/2004 sulle certificazioni.
- k) Prevedere un costante coinvolgimento delle famiglie
- l) Prevedere rapporti stabili con il sistema sociale, economico produttivo del territorio di riferimento

8c1.d) Criteria di accreditamento per gli Istituti professionali di Stato

Possono partecipare alla sperimentazione dei progetti destinati agli IPS, gli istituti accreditati per l'orientamento/formazione orientativa (singoli o associati in rete tramite accordo ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/1999) o limitatamente per l'anno scolastico/formativo 2007/08 gli istituti accreditati per la macrotipologia B o C, che dimostrino di aver fatto domanda per l'accREDITamento per l'orientamento/formazione orientativa

8c2) Valutazione dei risultati ottenuti su attività affidate in anni precedenti e Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo

La valutazione delle attività pregresse sarà effettuata mediante elaborazione di dati certificati e già in possesso delle Province o della Regione. Tali dati saranno esclusivamente riferiti alle azioni approvate e finanziate su precedenti Direttive afferenti l'ambito del "*Diritto dovere*".

Alle nuove strutture accreditate nell'ambito territoriale di riferimento o a quelle che non hanno avuto attività anche in uno solo degli anni formativi indicati nella tabella sottostante, verrà assegnato un punteggio minimo di base tale da assicurare un'adeguata pluralità dell'offerta formativa sul territorio. Tale punteggio minimo verrà ulteriormente differenziato tra i nuovi Operatori e le nuove sedi operative di Agenzie che hanno un pregresso in altri contesti territoriali. Inoltre, in considerazione della progressiva diminuzione del fabbisogno formativo, ad ogni percorso della stessa sede operativa e delle sedi occasionali ad essa legate, che insiste sulla medesima graduatoria, si applicherà un coefficiente di riduzione.

La declinazione dei criteri di valutazione dovrà essere riportata in apposito manuale formalmente adottato dalle amministrazioni responsabili del procedimento.

Elementi concorrenti alla valutazione (I punteggi dei singoli item possono discostarsi dal valore standard di \pm -10%)

8c2.1) Valutazione dei percorsi e progetti annuali flessibili

Classe	Criteri inerenti Attività pregresse della Struttura formativa	Punteggio standard (%)
A1	Esiti occupazionali conseguiti in precedenti azioni finanziate (Azione A2.1.1 MdL a.f. 2004/2005) Rapporto tra neo occupati con lavoro coerente e neo occupati totali	6,7%
A2		13,3%
B1	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate (a.f. 2005/2006) Percentuale di spese a stato finale o giustificate in rendiconto su spese approvate	15,0%
B2		18,0%
C1	Assenza di irregolarità (a.f. 2006/2007) Assenza di esiti negativi su verbali di verifica in itinere	10,0%
C2		18,3%
C3		18,7%
Totale punteggio Attività Pregresse		50 punti

	Criteri di Priorità*	
M1	a) L'aver stipulato un'intesa con una Istituzione scolastica, coerente di norma con il settore di appartenenza delle attività formative proposte, ai fini dell'erogazione delle competenze di base da parte di docenti in organico all'istituzione scolastica medesima. b) Per le attività IV.H.11.99, IV.H.11.01 (lettera a), III.G.02.01: avere realizzato nel Centro di formazione professionale percorsi nell'a.f. 2006/07 nella misura A2.1.1 (obbligo formativo) afferenti il comparto affini al corso proposto. c) Per le attività IV.H.11.98, IV.H.11.97, IV.H.11.01 (lettera b) avere realizzato nel Centro di formazione professionale percorsi nell'a.f. 2006/07 nella misura C2.1.1C (sperimentazione percorsi triennali), afferenti il comparto affine al corso proposto	40%
M2	a) Rispondenza ai criteri qualitativi aggiuntivi individuati, in via sperimentale b) L'aver stipulato una intesa tra la Struttura formativa e una o più Istituzioni scolastiche pubbliche con l'impegno a costituire un soggetto giuridico ai sensi del comma 10, art. 7, DPR 275/1999, deputato a sviluppare una offerta formativa (POF) complessiva di attività di istruzione e istruzione-formazione professionale	60%
Totale punteggio Priorità		50 punti
Totale punteggio valutazione		100 punti

* NB: M1 e M2 sono da considerarsi criteri di priorità e non possono essere utilizzati come requisiti di ammissibilità. Le opzioni M1 M2 possono produrre punteggio pieno anche singolarmente

8c2.2) Valutazione dei progetti sperimentali rivolti agli Istituti professionali di stato

	Criteri di valutazione	
IP1	Valutazione qualitativa del progetto relativa a obiettivi, contenuti, materiali didattici, strumenti di monitoraggio, verifica in itinere e finale e preventivo di spesa.	50%
IP2	Intesa con più soggetti operanti sul medesimo territorio con l'obiettivo di creare una rete per la sperimentazione di percorsi curriculari, di tipo laboratoriale e innovativo integrati, con: centri provinciali per l'istruzione degli adulti (ex CTP) su competenze di base; agenzie formative (accreditate per la macrotipologia A, aventi percorsi biennali e/o triennali attivati sul territorio e finalizzati al conseguimento di una qualifica congruente con l'indirizzo professionale dell'istituto professionale) sulle competenze professionalizzanti collegate alle aree di indirizzo degli istituti professionali associazioni per la realizzazione di azioni preventive di sostegno e/o di recupero, finalizzati anche a passaggi tra sistemi.	15%
IP3	Coinvolgimento di un numero superiore di classi rispetto al minimo previsto con cui sperimentare percorsi curriculari innovativi. Intervento su un numero di ambiti tematici superiore al minimo previsto.	20%
IP4	Istituzione di un comitato scientifico della rete per il monitoraggio in itinere e finale delle attività sperimentali anche in funzione della predisposizione di un report finale di sintesi dei risultati raggiunti, della raccolta dei materiali didattici predisposti e del raccordo con la Regione e le Province di riferimento, anche nell'ottica della disseminazione delle buone prassi.	15%
Totale punteggio valutazione		100 punti

8c3) Valutazione della Qualità della progettazione

La valutazione dei contenuti di tutti i percorsi e dei progetti annuali flessibili, sviluppati sul sistema informativo per la didattica e per la certificazione delle competenze (Sinfod - Collegamenti), non concorrerà alla definizione dei punteggi, in quanto sarà effettuata in corso d'opera e si dovrà accertare la rispondenza agli standard definiti a livello regionale.

I progetti sperimentali rivolti agli Istituti professionali di stato, sviluppati su apposita modulistica, invece saranno valutati ex ante e il punteggio ottenuto concorrerà alla definizione della graduatoria.

8c4) Valutazione dei sostegni individuali e/o di gruppo, LaRSA e interventi per l'integrazione dei disabili

I sostegni individuali e/o di gruppo, i LaRSA e gli interventi per l'integrazione dei disabili, non sono oggetto di valutazione ex ante in quanto attivabili in corso d'opera nel momento in cui si presenta la necessità fino ad esaurimento delle risorse ad essi dedicate. Pertanto per questi progetti la valutazione qualitativa verrà effettuata con le modalità e i tempi stabiliti nei bandi provinciali.

8d) Nucleo di valutazione

Le Province costituiranno nuclei di valutazione composti da personale interno e/o da valutatori attinti dalla lista dei valutatori.

8e) Formazione delle graduatorie

A seguito del processo di valutazione, saranno redatte apposite graduatorie, suddividendo le medesime tra i progetti approvati e finanziabili, approvati ma non finanziabili per carenza di risorse e non approvati.

8f) Affidamento delle attività e priorità

L'approvazione e il finanziamento dei corsi avviene per ogni anno scolastico/formativo, utilizzando le risorse così come indicato al punto 5 nel rispetto delle graduatorie formulate a seguito della valutazione. Indicativamente, fino a 1/3 dei percorsi triennali (IV.H.01.99) deve essere affidato a strutture formative che ottengono il punteggio di priorità M2. A tutte le strutture formative che risulteranno in possesso della priorità M2, verrà comunque data evidenza nell'ambito della graduatoria.

Per i progetti sperimentali degli IPS, in prima istanza, va data precedenza di finanziamento alle azioni biennali per la sperimentazione di percorsi curriculari di tipo laboratoriale e innovativo di cui al punto 1. del paragrafo IV.H.11.02

La realizzazione degli interventi relativi al presente atto di indirizzo, deve avvenire di norma con riferimento all'anno scolastico / formativo (1° settembre– 31 agosto).

L'approvazione dei corsi assume valore anche per gli anni formativi 2008/2009 e 2009/2010 ad eccezione dei percorsi triennali la cui reiterazione è limitata all'anno formativo 2008/2009 nonché subordinata all'evolversi della normativa e alla disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

Ogni anno la Giunta Regionale provvederà con opportuni provvedimenti ad assegnare alle Province le risorse necessarie alla realizzazione delle azioni previste.

Il trasferimento delle risorse è subordinato alla verifica dei requisiti relativi alle attività avviate con particolare riferimento a quelli degli allievi frequentanti i corsi triennali.

Il riaffidamento delle attività nel corso del biennio, è subordinato agli esiti del monitoraggio. Pertanto non saranno affidate attività reiterate alle strutture con verbali negativi o che incorrono nella revoca/sospensione dell'accreditamento.

Saranno possibili compensazioni delle risorse solo tra attività finanziate con la stessa fonte di finanziamento

8g) Affidamento attività a catalogo

I corsi approvati ma non finanziabili, in quanto eccedenti il numero di attività previste dai bandi provinciali, concorreranno alla formulazione di un catalogo di offerte formative, nel rispetto delle indicazioni riportate nella tabella di cui al punto 5. Le Province potranno avvalersi di tale catalogo per affidare la realizzazione di interventi che si renderanno necessari durante l'arco dell'anno formativo, per il finanziamento dei quali si potranno utilizzare eventuali resti, che si verranno a generare in fase di attuazione del procedimento amministrativo, o eventuali risorse aggiuntive.

Per massimizzare la fruibilità degli interventi progettati e valutati positivamente e per rispondere alle effettive necessità del territorio, l'utilizzo delle offerte formative riportate sul catalogo, avverrà nel rispetto della posizione acquisita nell'ordine di graduatoria, previa verifica della presenza di allievi che manifestano esigenze formative non soddisfatte a livello di bacino territoriale.

Le Province dovranno specificare nei propri bandi gli elementi di dettaglio funzionali all'attivazione del catalogo.

Tutti i corsi approvati e finanziati potranno essere utilizzati per inserire:

- soggetti in formazione anche dopo il loro avvio
- persone disabili (nella misura massima di 3 per corso)

Per queste attività, previa valutazione di specifici progetti, le Province potranno avvalersi delle risorse appositamente riservate.

8h) Monitoraggio, controllo e rendicontazione

Premesso che l'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi ed è altresì responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda e di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione, le Province emanano disposizioni inerenti il monitoraggio ed il controllo ex ante in itinere ex post degli interventi finanziati.

Il ruolo della Provincia di governo della rete dell'offerta territoriale si esplica non solo nella fase iniziale del procedimento, ma lungo tutto l'arco degli interventi, ampliando la logica meccanicistica della gestione amministrativa esercitando un ruolo attivo di indirizzo dell'offerta, di consolidamento della stessa e di tutela dell'utenza.

In questa ottica, il ruolo delle Province non si esaurisce nel semplice governo organizzativo ed amministrativo dell'offerta: una dimensione fondamentale della loro azione riguarda infatti il monitoraggio qualitativo delle attività.

L'elaborazione metodologico – didattica, sviluppata dai tavoli tecnici attivati dalla Regione Piemonte, si avvale non solo delle esperienze degli operatori, ma anche del patrimonio di conoscenze delle Province al fine di produrre indicazioni per stimolare un costante processo di regolazione. L'adozione da parte degli operatori di tali indicazioni e raccomandazioni, dovrà essere oggetto di un costante monitoraggio da parte delle Province, le quali, svolgeranno, oltre al controllo amministrativo - burocratico, un qualificante ruolo di diffusione delle esperienze.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate, nonché l'erogazione dei contributi ad esse relativi, sono regolate dalle norme comunitarie e dalle disposizioni obbligatorie già richiamate in precedenza.

La rendicontazione delle spese deve essere effettuata con cadenza annuale, anche per le attività triennali e biennali.

Non è ammessa a consuntivo alcuna compensazione tra le spese relative a interventi diversi di formazione e tra spese generali e spese allievi.

Le Province dovranno assicurare l'attività di controllo prescritta dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Al fine di consentire di ottemperare agli adempimenti prescritti dagli atti di programmazione comunitari e nazionali, le Province dovranno trasmettere tempestivamente alla Regione i dati di monitoraggio e delle verifiche.

9) DISPOSIZIONI FINALI

9a) Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento

Per garantire nel modo più ampio possibile un livello di unitarietà nelle procedure di valutazione, di vincoli generali legati al n° minimo e al n° massimo di allievi per corso, di congruità dei costi e sulle modalità di affidamento delle attività formative, ecc.. saranno predisposti, in accordo con le Province, appositi atti amministrativi di dettaglio a cura della Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro.

9b) Condivisione del sistema informativo a supporto della gestione delle attività

La Regione assicura l'adattamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività formative, nel rispetto degli impegni assunti con la DGR 15-4882 del 21/12/2001.

In considerazione della necessità di predisporre opportuni applicativi per la gestione delle attività oggetto del presente atto di indirizzo, si darà applicazione all'accordo sottoscritto dalla Direzione regionale FP-L e dalle Province in data 21 gennaio 2004 (rep. n° 8927 del 11/02/04).

9c) Pubblicità

A tutti i destinatari finali delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni e sulla provenienza dei fondi. Qualora l'operatore a cui sono state affidate attività di formazione professionale ritenga di procedere con azioni pubblicitarie, deve attenersi alla L. 125/91, art. 4, in ordine all'indicazione che il messaggio sia indifferentemente rivolto all'uno e all'altro sesso, salvo i casi per cui sia prevista una esplicita deroga (es. Addetta/o, candidata/o, ecc..)

Negli avvisi pubblici deve sempre essere raffigurato lo stemma della Regione Piemonte, quello della Provincia di riferimento, quello del Fondo Sociale Europeo nonché quello del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale e del Ministero della Pubblica Istruzione.

9d) Tavolo tecnico regionale di progettazione

Per garantire uniformità di intenti e massimizzare lo sforzo progettuale dei prossimi anni, è previsto il rinnovo del Tavolo tecnico regionale di progettazione, di cui al già citato accordo territoriale, costituito da rappresentanti dell'USR, delle Province piemontesi, delle Agenzie formative, delle istituzioni scolastiche, delle Parti sociali, coordinato dalla Regione.

Il tavolo tecnico regionale di progettazione avrà lo scopo di:

- ridefinire una progettazione uniforme e congiunta tra Agenzie Formative e Istituzioni Scolastiche dei progetti presentati
- riarticolare i percorsi formativi riferiti ai profili professionali Standard di primo livello
- adeguare i contenuti del biennio all'evoluzione del quadro legislativo nazionale.